



Eurocampo 2011

S.Agata



MERCOLEDÌ 5 agosto *"Immersi nella vita"*

ore 6.30 Sveglia - Colazione - Preparazione panini

ore 7.45 Partenza per Firenze

ore 9.30 A Firenze, nella Chiesa Corpus Domini¹

Preghiera lodi e adorazione

Canto: Peoples criez de joie et bondissez d'allégresse

1. Lo - be den Her - ren, den mäch - ti - gen
lob ihn, o See - le, ver - eint mit den
Kö - nig der Eh - ren; Kom - met zu - hauf, Psal - ter und
himm - li - schen Chö - ren.
Har - fe, wacht auf, las - set den Lob - ge - sang hö - ren.

Peuples, criez de joie Et bondissez d'allégresse : Le Père envoie le Fils manifester sa tendresse;
Ouvrons les yeux : Il est l'image de Dieu Pour que chacun Le connaisse

Lodate Dio, schiere beate del cielo. Lodate Dio, genti di tutta la terra:
Cantate a lui, che l'universo creò, somma sapienza e splendore

Praise to the Lord the Almighty, the King of creation.
O my soul, praise him for he is thy health and salvation.
Come ye who hear, Brothers and sisters draw near, Praise him in glad adoration.

¡Alma, bendice al Señor y su amor infinito! Con todo el pueblo de Dios su alabanza repito.
¡Dios, mi salud, de todo bien plenitud, Seas por siempre bendito!

Dagli scritti di San Pier Giuliano Eymard

Ho spesso riflettuto sui rimedi a questa indifferenza universale, che si impossessa in maniera spaventosa di tanti cattolici, e ne trovo uno solo: l'Eucaristia, l'amore a Gesù eucaristico. Abbiamo perso la fede perché abbiamo perso l'amore.



¹ E' una chiesa delle Suore Carmelitane di S. Teresa di Gesù dove si fa l'adorazione eucaristica perpetua

Salmo 115 (116) (12-13, 15,18)

Questo salmo è un ringraziamento in riconoscenza di tutti i benefici del Signore verso di noi

¹² Che cosa renderò al Signore
per quanto mi ha dato?

¹³ Alzerò il calice della salvezza
e invocherò il nome del Signore.

¹⁵ Preziosa agli occhi del Signore
è la morte dei suoi fedeli.

¹⁶ Sì, io sono il tuo servo, Signore,
io sono tuo servo, figlio della tua ancella;
hai spezzato le mie catene.

¹⁷ A te offrirò sacrifici di lode
e invocherò il nome del Signore.

¹⁸ Adempirò i miei voti al Signore
e davanti a tutto il suo popolo.

Cantico di Zaccaria (Lc 1)

Ant. In santità e giustizia, tutti i nostri giorni, serviamo il Signore.

Il cantico di Zaccaria ci invita a ringraziare il Signore per il suo amore sempre presente. Ci invita a far sì che la luce di questo amore brilli in noi e attraverso noi illumini gli altri affinché ogni giorno sia per tutti giorno di festa e di gioia.

Benedetto il Signore, Dio d'Israele,
perché ha visitato e redento il suo popolo,
e ha suscitato per noi una salvezza potente,
nella casa di Davide, suo servo,
come aveva promesso
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:
salvezza dai nostri nemici,
e dalle mani di quanti ci odiano.
Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri
E si è ricordato della sua santa alleanza,
del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre,
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,
di servirlo senza timore, in santità e giustizia,
al suo cospetto per tutti i nostri giorni.
E tu, bambino,
sarai chiamato profeta dell'Altissimo
Perché andrai innanzi al Signore
a prepararargli le strade,
per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza
nella remissione dei suoi peccati,
grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio,
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge,
per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre
e nell'ombra della morte
e dirigere i nostri passi
sulla via della pace.

Béni soit le Seigneur, le Dieu d'Israël,
qui visite et rachète son peuple.
Il a fait surgir la force qui nous sauve
dans la maison de David, son serviteur,
comme il l'avait dit par la bouche des saints,
par ses prophètes, depuis les temps anciens :
salut qui nous arrache à l'ennemi,
à la main de tous nos oppresseurs,
amour qu'il montre envers nos pères,
mémoire de son alliance sainte,
serment juré à notre père Abraham
de nous rendre sans crainte,
afin que délivrés de la main des ennemis
nous le servions dans la justice et la sainteté,
en sa présence tout au long de nos jours.
Et toi, petit enfant, tu seras appelé
Prophète du Très-Haut :
tu marcheras devant, à la face du Seigneur,
et tu prépareras ses chemins
pour donner à son peuple de connaître le salut
par la rémission de ses péchés,
grâce à la tendresse, à l'amour de notre Dieu,
quand nous visite l'astre d'en haut,
pour illuminer ceux qui habitent les ténèbres
et l'ombre de la mort,
pour conduire nos pas
au chemin de la paix.

Parola di Dio: (Col 3, 14-15)

¹⁴ Ma sopra tutte queste cose rivestitevi della carità, che le unisce in modo perfetto.. ¹⁵ E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. E rendete grazie!

Tempo di adorazione:

La Parola è l'espressione di Dio che parla, l'adorazione è incontro-relazione con Dio. Oggi la mia storia è il luogo e il tempo in cui Dio, attraverso la sua Parola, vuole ancora offrirsi a me.

Qualche riflessione del P. Eymard può aiutarci nella nostra preghiera²

Come si può arrivare al raccoglimento? Occorre dimenticare se stessi, non volersi occupare di sé, mettersi in disparte, andare a Nostro Signore, entrare nella sua volontà e nel suo cuore, abbandonare tutto il resto. Non è facile... (PS 216,1)

Bisogna ascoltare bene, entrare nel profondo, non perdere una sola parola. La meditazione interiore è ciò che si realizza attraverso il silenzio. Abitare questo silenzio non è diverso dal fare un atto di raccoglimento, è dire come Samuele: "Parla Signore, il tuo servo ti ascolta" (PS 227,2)

Ricordatevi che vivere in Dio è questione di fedeltà e generosità ma non di forza. La forza è Dio. (CO 2012)

Il cuore di Gesù è una fornace in cui il vostro cuore deve andare ad infiammarsi e quella fiamma deve svilupparsi, deve alimentarsi... deve propagarsi (PA 2,1)

L'Eucaristia è ciò che ci unisce: mangiamo alla stessa tavola, abbiamo lo stesso Padre che è nei cieli. Dice San Paolo: come possiamo non avere uno stesso spirito d'amore, noi che mangiamo lo stesso pane eucaristico? (PG 242, 3)

Padre Nostro

ore 11.00 Visita della città

Ora ci divideremo in tre gruppi e visiteremo liberamente la città ma , in ogni caso, dovremo visitare il Battistero, di fronte al Duomo³.

ore 17.00 Ritrovo al treno e rientro a S.Agata

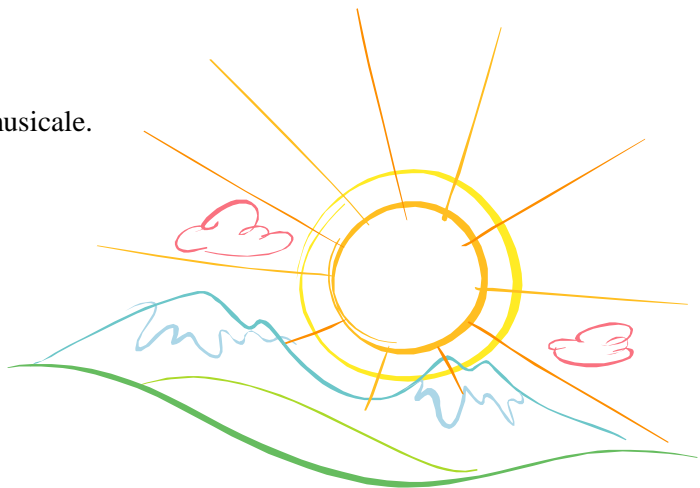
ore 20.00 Cena

ore 22.00 Preghiera

Montaggio di fotografie con sottofondo musicale.

Preghiere spontanee di ringraziamento

Padre nostro cantato



² Ogni frase sarà letta nelle diverse lingue ogni 5 minuti circa e sarà intervallata dal ritornello di Taizé "Ubi caritas"

³ Farà da legame con la giornata di sabato in cui rifletteremo in modo particolare sul Battesimo e l'Eucaristia

UN POSSIBILE ITINERARIO PER VISITARE FIRENZE



Chiesa di Santa Maria Novella: prima delle grandi basiliche fiorentine e primo edificio gotico di grandi dimensioni in città, la sua costruzione fu iniziata a opera dei Domenicani poco dopo il 1240; condotta a termine nel 1357, fu consacrata soltanto nel 1420. Nei secoli successivi ha subito trasformazioni, in particolare i rinnovamenti condotti a partire dal 1566 a opera di Giorgio Vasari e i restauri ottocenteschi, volti a restituire un aspetto gotico all'edificio. All'interno della chiesa si trovano importanti opere d'arte: il Crocifisso di Giotto e il Crocifisso ligneo di Filippo Brunelleschi, l'affresco di Masaccio con la Trinità, due cappelle affrescate rispettivamente da Domenico Ghirlandaio e Filippo Lippi. La ricca facciata della chiesa, a intarsi di marmi policromi, venne completata nella seconda metà del 1400 da Leon Battista Alberti.

San Giovanni è il quartiere dove visse la Famiglia Medici, come testimonia il **Palazzo Medici Riccardi**, in via Larga, commissionato da Cosimo il Vecchio a Michelozzo nel 1444. Svolge varie funzioni ma è anche museo; all'interno si trova la Cappella dei Magi, costruita su progetto di Michelozzo e affrescata nel 1459 da Benozzo Gozzoli con la Cavalcata dei Magi. Sull'altare, una copia della originale pala dipinta da Filippo Lippi. Al primo piano, la Sala Sonnino è decorata con una serie di 31 bassorilievi, databili alla seconda metà del Cinquecento ad eccezione di tre di epoca classica; sette di questi rappresentano altrettante Fatiche di Ercole, probabilmente eseguiti dalla bottega di Bartolomeo Ammannati, con una forte influenza michelangeloesca. Dalla Sala Sonnino si accede alla Galleria, realizzata a fine Seicento, e decorata da stucchi dorati e da specchiere dipinte. Nei sotterranei sono raccolte in tre sale le sculture romane riunite nei secoli XVI e XVII dalla famiglia Riccardi.



In piazza del Duomo, si fronteggiano il Battistero e la **cattedrale di Santa Maria del Fiore** (è il Duomo di Firenze) iniziata da Arnolfo di Cambio, architetto di Santa Croce e del Palazzo della Signoria, nel 1296, e coronata solo nel 1436 dal capolavoro di Filippo Brunelleschi, la cupola. Terza chiesa del mondo per dimensioni (dopo San Pietro a Roma e San Paolo a Londra), alla sua consacrazione nel 1436 era la più grande in Europa. L'edificio venne innalzato sulla precedente cattedrale di Santa Reparata, i cui resti sono accessibili dalla navata centrale. L'esterno, rivestito di marmi policromi, rimase a lungo incompiuto; alla fine del Cinquecento venne abbattuta la facciata originaria, mentre l'attuale facciata venne realizzata solo alla fine dell'Ottocento. Nell'interno, le tre ampie navate confluiscono nel vasto coro dove è situato l'altare maggiore, circondato dalle tribune su cui si innalza la cupola. Le 44 vetrate sono opera dei maggiori maestri del Quattrocento, tra i quali Donatello, Andrea del Castagno e Paolo Uccello.

La **Cupola** è aperta al pubblico, che può percorrere all'interno le strutture architettoniche e avere una visione ravvicinata degli affreschi cinquecenteschi che raffigurano il Giudizio Universale. Fu iniziata nel 1418 dal Brunelleschi, che ideò una innovativa doppia calotta autoportante, eliminando la necessità delle tradizionali armature di sostegno durante la costruzione; la volta della cupola fu terminata nel 1436. Solo dopo la morte di Brunelleschi venne realizzata la lanterna, coronata nel 1468 dalla palla in rame dorato sormontata dalla croce. Dalla base della lanterna la vista spazia sulla città e le colline circostanti. Di lato alla facciata un altro gigante, il **campanile di Giotto**, slanciato nei suoi cromatismi, altro punto panoramico della città.

Di fronte al Duomo, il **Battistero** di San Giovanni, in stile romanico, ornato da porte in bronzo di Ghiberti e Andrea Pisano, è uno degli edifici più antichi della città: risale probabilmente al V secolo, e assunse l'aspetto attuale nell'XI-XII secolo. A pianta ottagonale, è rivestito all'esterno di marmo bianco e verde di Prato a motivi geometrici e ha una copertura a otto spicchi; la decorazione fu arricchita nel Cinquecento con statue e bassorilievi. La porta est, con Storie del Vecchio Testamento, si apre verso il Duomo e fu definita da Michelangelo Porta del Paradiso; si tratta di una copia, il cui originale è custodito nel Museo dell'Opera del Duomo. All'interno, il pavimento intarsiato risale alla fine del XII secolo, mentre i mosaici delle pareti e della volta, su fondo oro, furono eseguiti fra il 1266 e gli inizi del Trecento da maestri veneziani e toscani. Vi si trova il monumento funebre dell'Antipapa Giovanni XXIII, attribuito a Donatello e Michelozzo e scolpito nella prima metà del Quattrocento.



Seguendo l'animata via dei Calzaiuoli arrivi in piazza della Signoria, il cuore politico di Firenze. Qui si erge dalla fine del 1200 il **Palazzo della Signoria** o Palazzo Vecchio, la sede del Comune di Firenze oltre che museo. Varcando la soglia del cortile interno puoi ammirare la fontana con il putto di Verrocchio e gli affreschi di Vasari. Sulla piazza la **Loggia dei Lanzi**, trecentesca, espone statue famosissime come **Perseo** di Benvenuto Cellini o il **Ratto delle Sabine** di Giambologna. Collegato a Palazzo Vecchio l'imponente edificio degli **Uffizi**, progettati da Vasari nel 16° secolo come sede della Cancelleria Medicea, e ora museo, uno dei più importanti al mondo. La Galleria ospita pitture dai primitivi (Cimabue, Giotto) al Manierismo, ed è un compendio della pittura rinascimentale italiana, per le opere di Botticelli, Filippo Lippi, Paolo Uccello, Leonardo Da Vinci, **Michelangelo**.



Prima di dirigersi verso il **Ponte Vecchio**, un simbolo della città che ha resistito alle distruzioni belliche e alle piene del fiume Arno è dal 1500 la sede di **botteghe e laboratori degli orafi**, si può raggiungere la **Basilica di Santa Croce**. Fondata nel 1294 su progetto di Arnolfo di Cambio, è una delle più antiche basiliche francescane e una delle più grandiose. La chiesa custodisce numerosi tesori: le cappelle dell'abside affrescate da maestri trecenteschi, due delle quali per opera di Giotto; della stessa epoca sono le splendide vetrate; tombe, altari e pulpiti quattrocenteschi furono realizzati dai maggiori scultori fiorentini, tra i quali spicca Donatello. Nella seconda metà del XVI secolo vi furono innalzati grandi altari. Già a partire dal Quattrocento molti uomini illustri furono sepolti nella basilica: tra gli altri, Michelangelo, Niccolò Machiavelli, Galileo.

Da citare, tra i monumenti più importanti, la tomba di Alfieri, opera di Canova, quella di Leonardo Bruni, opera di Rossellino, quella di Carlotta Bonaparte, opera di Bartolini. A fianco alla chiesa il **Museo dell'Opera di Santa Croce** è di grande interesse per le architetture, come l'armoniosa Cappella dei Pazzi progettata da Filippo Brunelleschi, o le opere che sono nel cenacolo, il Crocifisso di Cimabue, gli affreschi di Taddeo Gaddi e di Andrea Orcagna

Superato il ponte sei di là d'Arno, un concetto importante a Firenze. Dei quattro **quartieri storici** tre (San Giovanni, Santa Maria Novella e Santa Croce) sono di qua d'Arno, uno solo, **Santo Spirito**, sulla riva sinistra del fiume. La direttrice dal Ponte Vecchio ti porta in piazza Pitti, dove domina la facciata del maestoso **Palazzo** omonimo. Di origine quattrocentesca, fu acquistato da Eleonora, moglie del granduca Cosimo I e divenne la nuova reggia della famiglia Medici, che prima risiedeva nel Palazzo della Signoria. Fu ingrandito e arricchito di un meraviglioso parco, il **Giardino di Boboli**. Palazzo Pitti è sede di numerosi musei, e il giardino è uno di questi.

Se hai ancora un po' di tempo dirigiti verso **piazza Santo Spirito**, una delle poche alberate in città, è contornata da bei palazzi e dalla **chiesa**, progettata da Filippo Brunelleschi nel 1444. Oltre alla purezza delle linee architettoniche, l'interno custodisce importanti opere d'arte.